

Cdp in prima linea per gli investimenti in edilizia universitaria

I contributi agli atenei. Nel 2022 Cassa depositi e prestiti ha investito per via diretta 234 milioni che si sommano ai 320 di fondi gestiti per via indiretta

Eugenio Bruno

C'è un filo rosso che unisce il nuovo campus dell'Accademia di Brera, che sorgerà all'interno dell'ex Scalo Farini di Milano, la nuova facoltà di Scienze motorie della Parthenope di Napoli, che nascerà nell'ex arsenale di via Campegna, e l'ampliamento degli spazi a disposizione dell'università di Torino. Ed è la presenza di Cassa depositi e prestiti accanto agli atenei e al ministero negli interventi di riqualificazione e adeguamento degli spazi dedicati alla ricerca e alla didattica. Per un investimento complessivo che nel 2022 ha superato il mezzo miliardo di euro. E che dovrebbe restare su quei livelli anche nel 2023.

Ma procediamo con ordine, partendo dalle risorse mobilitate. Nell'anno appena terminato, Cdp ha destinato al mondo universitario 554 milioni di euro. I primi 234 sono stati assegnati in via diretta attraverso una delle due formule a disposizione dei partner istituzionali: il prestito chirografario tout-court e il prestito chirografario relativo al programma promosso dal Mur con modifica della re-

I PROGETTI PRINCIPALI

Accademia di Brera

8,2 milioni per il nuovo campus nell'ex Scalo Farini di Milano

Gran Sasso science institute

3 milioni di euro per l'acquisto di un edificio di oltre 3.550 mq

Catanzaro Magna Grecia

4 milioni per un nuovo plesso del campus universitario

UniSannio

3,5 milioni per partecipare al progetto "SHerIL - Samnium Heritage Innovation Lab"

UniTorino

63 milioni per riqualificazione patrimonio edilizio

Milano Bicocca

42,2 milioni per il nuovo campus

Napoli Parthenope

25 milioni per riconversione ex arsenale di via Campegna

lativa circolare. Ne fanno parte sia i 64 milioni assegnati a 20 realtà dell'Alta formazione artistica e musicale (accademie, conservatori eccetera), sia i 170 attribuiti a nove atenei. In quest'ultimo gruppo rientrano, oltre alle tre realtà accademiche citate poc'anzi, i 3 milioni per l'ampliamento del Gran Sasso Science Institute, i 4 milioni per un nuovo plesso didattico dell'università Magna Grecia di Catanzaro, i 3,5 assegnati a Unisannio nell'ambito del progetto "SHerIL - Samnium Heritage Innovation Lab" e i 42,2 milioni investiti nella crescita di Milano Bicocca, più un altro paio di linee di credito che verranno rivelate a breve. Risorse che si affiancano al piano da 1,4 miliardi del ministero dell'Università (di cui sono stati appena ripartiti i primi 536 milioni, ndr) che cofinanzia al 60% i progetti di edilizia universitaria degli atenei. In pratica, di quei progetti, Cdp copre il restante 40 per cento. Se poi includiamo nel computo i 320 milioni che l'Istituto di via Goito ha mobilitato in via indiretta (di cui fanno parte sia i 160-170 milioni relativi al Fondo residenze universitarie legge 338/2000, sia i 150 del Fondo residenze universitarie Pnrr) scopriamo che il sostegno della



Sannium Heritage Innovation Lab.

La sala multimediale dell'università del Sannio che ha avuto accesso ai fondi di Cassa depositi e prestiti

Cassa al mondo dell'istruzione superiore ha superato il mezzo miliardo.

Come sottolinea Esedra Chiacchella, responsabile Pa di Cassa depositi e prestiti, questa cifra «acquista ancora maggior rilievo se contestualizzata: nel 2022 le risorse che Cdp ha mobilitato nei confronti degli enti pubblici ammontano a circa 5 miliardi e mezzo. I finanziamenti al mondo universitario – sottolinea – rappresentano quindi il 10% di quest'attività». Ma va considerato – aggiunge – che «il nostro Piano strategico 2022-2024 prevede un obiettivo triennale di circa 14 miliardi di finanziamenti verso la pubblica amministrazione e le università continueranno ad essere un target importante di cui nei prossimi due anni». Guardando ai prossimi mesi, Chiacchella ricorda che «a partire da gennaio 2023, Cdp ha modificato i propri criteri di valutazione dei finanziamenti alla Pa». In che modo? «Chie-

deremo la collaborazione degli enti pubblici, e quindi anche delle università, per collegare le iniziative finanziate ad ambiti e settori specifici di intervento indicati da precise linee guida strategiche settoriali previste dal Piano strategico e approvate dal Cda». Un cambio di paradigma che, a suo giudizio, «richiede di guardare agli investimenti con l'obiettivo di misurarne l'impatto non solo economico, ma anche sociale e ambientale». In quest'ottica, per incentivare ulteriormente «investimenti che rispondano sempre più ad obiettivi di sviluppo sostenibile e green, stiamo lavorando – spiega – per offrire prodotti di finanziamento a tassi più favorevoli per progetti che rispondano a specifici criteri Esg, grazie anche al ricorso a fondi di istituzioni europee, cui Cdp può accedere grazie al suo ruolo di Istituto nazionale di promozione. In questo modo – conclude Chiacchella – le università e in generale gli enti che ci presenteranno dei progetti improntati a criteri di sostenibilità, potranno godere di agevolazioni economiche e questo innescerà un circolo virtuoso che andrà a ulteriore beneficio del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA